

**L'EXPORT?  
«HA SUPERATO  
IL GIAPPONE»**

«Vento in poppa per le esportazioni italiane: nel primo semestre del 2024 per la prima volta l'export italiano ha superato quello del Giappone. Un'accelerazione importante che ci ha permesso di raggiungere il quarto posto tra i Paesi maggiormente esportatori con 315 mld di euro, a fronte del

311 del Paese del Sol Levante. Il brand Made in Italy, con la qualità dei suoi prodotti, è tornato ad essere appetibile, in quanto originale ed inimitabile, grazie anche alle politiche messe in campo dal governo Meloni». Lo ha dichiarato Tommaso Fofi, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera.



Manodopera Si cerca oggi più che mai



**Il fronte degli imprenditori**

# «Rimangono i soliti problemi ma il contesto è meno grigio»

• Confindustria e Confapi Brescia guardano con fiducia alla ripresa con un appello: «Servono addetti in quantità e qualità»

«Ci sono problemi ma in un contesto complessivo meno preoccupante di quanto prevedessimo» è l'affermazione non pessimista, parlando di ripresa post ferie, del presidente di Confindustria Brescia Franco Gussalli Beretta. Che non è tanto negativo nemmeno sull'automotive. «Sento gli associati meno sconcertati di prima, vedono possibilità di miglioramento - sottolinea - mentre si dimostrano seriamente impegnati gli imprenditori della metallurgia: sono pochi gli ordini, hanno i magazzini pieni anche a causa dell'attenuarsi del canale delle costruzioni dopo l'enfuria degli incentivi alle stelle. L'export non compensa. Alla siderurgia invece non mancano gli ordini, il settore, alluminio, ottone, rubinetterie, resta alle prese con i costi dell'energia non competitivi».

**I nodi da sciogliere**

Altro inghippo da correggere per Beretta, è quello del rotame, «per il quale occorrono regole più corrette, altrimenti dall'Italia viene tutto esportato a vantaggio dei competitor». Il presidente insiste molto sulla necessità di chiarezza e stabilità nelle regole, anche negli incentivi. «Inutile ondeggiare fra alti e bassi, pericoloso come nell'edilizia, meglio qualcosa di costante». Che è quello che gli industriali si aspettano an-



Automotive Su questo fronte dopo la forte ostivo si respira meno pessimismo

**Il settore alluminio, ottone, rubinetterie, è alle prese con i costi dell'energia ancora non competitivi**

**Si spera che con le nuove risorse del Pnr riprendano i progetti rimasti bloccati**



Franco Gussalli Beretta



Pierluigi Cordua

che dal nuovo governo Ue. «Che non ondeggi come sull'elettrico, tra ideologie e ripensamenti». Beretta è in partenza per gli Usa, «dove tutto corre già velocemente». Chiarezza e stabilità, «senza parteggiare», è l'aspettativa anche riguardo alle elezioni presidenziali negli States in cui forte è il business della sua azienda. «È chiaro che il mercato americano influenza tutto il mondo». Un tema sia a cuore particolarmente ai leader degli industriali bresciani, un tema che lo vede molto critico,

«il capitale umano».

**I lavoratori**

«Mancano lavoratori, in quantità e qualità - denuncia - Teoricamente la vicenda è all'attenzione, si lanciano progetti ma non si vedono risultati. Tutto è troppo lento, il Pnr ha stanziato risorse che non si mettono a terra nei territori, è un vero peccato sia per le nuove generazioni che per le imprese. Noi avanziamo proposte che non vengono ascoltate. La criticità è sui giovani, è con i giovani che possiamo porci

verso le nuove frontiere, le transizioni ambientale e digitale. La strada è segnata ma i tempi stringono e noi, che siamo concreti, vogliamo est-til verti».

È meno sereno sul settore dell'auto Pierluigi Cordua, leader di Confapi Brescia. Mettono ansia, secondo lui, le guerre vere e la guerra dei dazi, lo scenario mondiale in generale.

«Sono i nodi dei mesi scorsi, sui quali non si sono verificati cambi positivi. Un quadro non allarmante però di cruccio, che merita monitoraggio e impegno» sostiene. E spera che con i nuovi miliardi del Pnr riprendano gli investimenti bloccati nel primo semestre, soprattutto per l'industria perché turismo e servizi tirano. Anche Cordua rimarca il gap fra domanda e offerta e ricorda il progetto con la fondazione di Letizia Moratti per le scuole in Africa e un'immigrazione dignitosa per la manodopera. **Ma.Bi**